

**Tributi – reati tributari - – competenza – delitti in materia di dichiarazione – dichiarazioni relative alle persone giuridiche – competenza per territorio – luogo in cui il contribuente ha il domicilio fiscale – individuazione - criteri**

Cass., sez. III, 19.02.2014 (dep. 19.05.2014 ), n. 20504, Pres. Mannino, Rel. Di Nicola, P.M. (diff.) Iacoviello

In tema di reati tributari, la competenza territoriale per i delitti in materia di dichiarazione riguardanti le imposte relative alle persone giuridiche, si determina con riferimento al luogo in cui queste ultime hanno il domicilio fiscale, e che, di regola, coincide con quello della sede legale, ma che, qualora questa risulta avere carattere meramente fittizio, corrisponde al luogo in cui si trova la sede effettiva dell'ente. (1)

(1) La massima concerne una pronuncia emessa a seguito di ricorso nel quale, tra le altre cose, veniva contestata la violazione dell'art. 18 co. 2 D.Lgs. n. 74 del 2000, in relazione all'art. 56 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600. In particolare, il ricorrente sosteneva che la società imputata avesse domicilio fiscale a Milano e, pertanto, in tale luogo si sarebbe dovuto individuare il giudice territorialmente competente.

La Suprema Corte rileva, tuttavia, che “nonostante la sede legale della società fosse stabilita in Milano, il Tribunale ha accertato che le scritture contabili della società erano tenute presso un commercialista con studio in Sondrio; i conti correnti bancari sui quali operava la predetta società erano accesi esclusivamente presso la Banca Popolare di Sondrio e la Banca Credito Valtellinese”. Pertanto, la logica conclusione è che la società ricorrente avesse un'unica sede effettiva in Sondrio (e in tale luogo doveva ritenersi fissato il domicilio fiscale), con conseguente competenza territoriale del Tribunale di Sondrio.

Ciò in quanto, “ ai fini della determinazione della competenza per territorio per i reati tributari in materia di dichiarazione, il locus commissi delicti va individuato, per le persone giuridiche, in quello in cui hanno il domicilio fiscale che, di regola, coincide con la sede legale, salvo che non emergano prove univoche tali da smentire la presunzione suddetta, con la conseguenza che, qualora sia stata stabilita una sede legale fittizia, il domicilio coincide con il luogo nel quale si trova la sede effettiva della società ed in tale luogo il reato si intende consumato” (conf. Cass. III, 10.12.2014, dep. 9.1.2015, n. 535).

In base alle suesposte argomentazioni, la Corte di Cassazione ritiene che la competenza per territorio nel circondario di Sondrio sia stata correttamente determinata, sicché i motivi di gravame devono ritenersi infondati.

È opportuno, per completezza, segnalare un risalente orientamento della Cass., sez. III, 14 novembre 1995, n. 12262, che, con riferimento alla individuazione della competenza per i reati di omessa o infedele dichiarazione, stabilisce che (la competenza) “si radica nel luogo ove viene effettuato il controllo sulla dichiarazione del contribuente e cioè quello ove ha sede l'ufficio distrettuale delle imposte nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del soggetto obbligato alla dichiarazione” (G. Carbone).